



Arcidiocesi di Udine

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA QUARESIMA 2020

Cari fratelli e sorelle, iniziamo il tempo della quaresima di quest'anno con ansie e preoccupazioni causate dal diffondersi improvviso del contagio da corona virus. Ci troviamo a fare i conti con nemico subdolo ed invisibile della salute personale e pubblica che, improvvisamente, ci ha fatto sentire fragili ed indifesi come da tempo non eravamo più abituati. Come possiamo affrontare questo momento di prova senza cedere a deleterie reazioni di panico e disorientamento ma con animo forte?

Le straordinarie e necessarie misure di prevenzione decise da coloro che hanno il compito di salvaguardare la salute ci hanno privato anche della possibilità di riunirci per celebrare il mercoledì delle ceneri e di continuare la quaresima partecipando alle sante messe domenicali e agli altri momenti comunitari di preghiera. Molti mi hanno scritto che questa è stata ed è per loro come un'esperienza di spogliazione vissuta con sofferenza.

Questo virus, che si espande in modo silenzioso ed invisibile, ci ha un po' spogliato delle nostre sicurezze e abitudini quotidiane. Ci troviamo costretti a fare un certo digiuno personale e comunitario. Questo, però, è anche l'invito che ci porta la quaresima con le parole del profeta Gioele: "Suonate la tromba in Sion, proclamate un solenne digiuno".

C'è un digiuno che disintossica il corpo è un digiuno che purifica l'anima. Accogliamo il momento di difficoltà che stiamo vivendo come un'occasione per rientrare in noi stessi e sentire quale sia il nutrimento buono di cui ha bisogno la nostra anima.

Ci guida in questo importante esame di coscienza ancora il profeta Gioele: "Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore vostro Dio".

Cari fratelli e sorelle, non lasciamoci soffocare dalle paure o distrarre dalla curiosità; rientriamo, invece, nel nostro cuore aprendolo al desiderio di Dio e della preghiera.

Appena sarà possibile, torniamo nelle nostre chiesa per nutrici con tanti fratelli e sorelle del cibo spirituale. Questo cibo guarisce il cuore dal virus più pericoloso che sta contaminando l'Europa: la mancanza di fede.

Aggiungo ancora un pensiero. Il diffondersi del contagio del coronavirus ci fa toccare con mano che, grazie allo sviluppo del mercato e delle comunicazioni, il pianeta terra è ormai una casa comune piccola nella quale tutti ci tocchiamo facilmente e possiamo farci sia del bene che del male. Questa malattia risvegli in noi il senso civico della responsabilità e della solidarietà reciproca. Ognuno può e deve fare la sua piccola parte per il bene di tutti. A questo ci richiama la quaresima invitandoci a guardare oltre il nostro interesse e a compiere l'opera buona dell'elemosina. C'è l'elemosina può essere fatta donando beni materiali o condividendo un po' di tempo e di cuore o comportandoci con onestà e responsabilità per il bene di tutti.

Accogliete, fratelli e sorelle, questi semplici suggerimenti per una quaresima che potremo ricordare non solo per il contagio del coronavirus ma anche come tappa importante della nostra vita spirituale.

+ *Andrea Bruno Mazzocato*